



Società

Indipendentismo e Comunicazione - Il caso dei rifiuti Campani  
Il sistema integrato  
Primarie nell' Indipendentismo?  
Testimonianza del 10-01-08 (Vedere vrs html per terzi contenuti).

Febbraio 2008.

Bentornati su URN Sardinnya.

Questo mese, oltre al ricordare a voi lettori che cosa ha realmente comportato per l' isola l' accoglimento dei rifiuti Campani, ci soffermeremo sulla comunicazione dei movimenti indipendentisti ed il loro operato.

Partiamo da un' articolo apparso sull' Unione Sarda del 12 gennaio 2008 (Pag. 5), il quotidiano ricorda la prevista manifestazione di quella sera, "la marcia anticolonialista" indetta da alcune forze politiche ed espone al riguardo il legittimo parere del leader di IRS Gavino Sale, che non partecipando alla marcia afferma:

"Nessuna divisione, ciascuno ha i suoi metodi di lotta. Mi risulta che ad organizzare la manifestazione è stato il nuovo sindacato (Sindacadu de sa Nazione Sarda) e poi Bustianu ci si è infilato con un colpo di mano". Immediata la replica del leader di Sardigna Nazione Cumpostu:

"Gavino deve capire che la contestazione dello sfruttamento colonialista non è esclusiva di un partito. Possiamo essere in tanti ma l' unico collante deve essere l' indipendentismo. Abbiamo chiesto all' IRS di aderire ma ha respinto l' invito. Pensano di essere i detentori della verità". Nelle ore successive, IRS dichiarava alla stampa dopo i fatti di Bonaria (tumulti contro l' abitazione del presidente Soru) che il movimento è "Gandhista" e "non-violento", mentre sulla stampa medesima giravano le immagini della "marcia anticolonialista" promossa da SNI e neo Sindacadu Sardu (ennesima sigla dai contenuti post-sessantottini).

I Sardi non arrivano a fine mese ma i "figli dei fiori" parlano di Gandhi.

Faremo la raccolta differenziata anche dei dirigenti indipendentisti?

Insomma, "uno dice all' altro che la marcia non l' han fatta loro e l' altro replica (dall' alto di una comparsata con falce e martello) che il primo non è il solo detentore della verità"....

Se la cosa non fosse tragica sarebbe comica, pare di scorgere due bimbi in dissidio per il furto di un dolcime sottratto loro dalle mani. Mentre il primo innesca grossolanamente la questione, il secondo pretende di unire sulla base di atti che dividono, ovvero mediante simbologie in cui non solo i Sardi non si riconoscono, ma persino la storia, che da tempo ha ampiamente archiviato alcune metodiche nel mondo occidentale. Meglio non citare A Manca pro s' Indipendentzia forse.

L' Unione Sarda completa il quadretto incorniciando il tutto con un primo piano fotografico della barba di Gavino Sale.

Mentre come ovvio, il resto della torta, per ragioni politiche ed editoriali viene consegnato al centrodestra che ha ampi spazi per dire la sua contro il presidente Soru, un Soru che purtroppo ben si è meritato con l' imposizione subita da Roma l' ondata di critiche.

Non scordiamoci che la Italo-romani partiti dal molo di Napoli per la Sardegna ben prima che Mister Tiscali desse il suo assenso, così si è ritrovato dopo la necessità di stornare diverse bufale nell' arco di 48 ore ai Sardi. I Sardisti vari dal canto loro si sono rifugiati in blandi comunicati. Che dire di Legambiente? Con la trovata pedagogica di portare i nostri giovani a ripulire le spiagge dai mozziconi di sigaretta (lavoro che i comuni non fanno) hanno anche la faccia tosta di complimentarsi con Soru per l' arrivo di tonnellate di liquami. Da dove?

Da una regione malgovernata e collusa con il crimine organizzato la quale si scopre oggi avere gli spazi (ben oltre Pianura) in cui stoccare rifiuti.

Di che possiamo lamentarci? Del resto i movimenti indipendentisti hanno un ritorno di pubblico pari a quello di un club, quantomeno possono strappare sorrisi al lettore che finito l' angolo ironico tornerà a "letture più serie" con le dichiarazioni di esponenti del centrodestra.

Lettore che dimentica quando il centrodestra medesimo propose di realizzare sull' isola, in concerto con il governo centrale dell' allora premier Silvio Berlusconi, un sito di stoccaggio

unico in Sardegna per rifiuti radioattivi provenienti da tutta Italia.

Nei momenti di massima esposizione mediatica non abbiamo esitato a sostenere il simbolico coraggio con cui sia SNI, sia IRS si sono frapposti tra il pattume e la nostra isola per difendere quest' ultima. Dove risiede dunque il problema?

In ritardo dopo le varie sollecitazioni il movimento IRS ha riveduto la sua linea comunicativa, meno SNI, nel momento politico in cui finito il clamore del 10 gennaio (fomentato anche grazie alla stampa anti-Soru), i movimenti non hanno comunque saputo capitalizzare l' esposizione mediatica a loro favore, complici gli strutturali ritardi che si trascinano da anni e che fanno perdere loro parecchia credibilità pubblica.

Invitiamo il leader di Sardinia Nazione Bustianu Cumpostu a proseguire l' opera riformatrice di Caria e non retrocedere verso il superato e fallimentare Partidu Sotzialista degli anni '80, magari poichè abbagliato oggi da mode giovanili più comuniste che indipendentiste:

Un percorso che condurrà all' ennesimo vicolo cieco che consolida nel massimalismo ed in margini elettorali esigui le capacità di espansione sociale della causa.

L' Italia innova, non scordiamocelo, la militanza attiva e folklorica serve oggi ad ostentare, non a tutelare. Ricordiamoci inoltre che riformare non significa omologarsi, significa dimostrare di saper stare al passo della modernità tutelando le nostre peculiarità, non rinunciando alla comune finalità ultima: L' autodeterminazione.

**Cosa ci serve? Forse primarie all' interno dei movimenti indipendentisti. Statuti democratici che consentano ai vari membri di concorrere per la guida della rispettiva sigla presentando programmi di sviluppo e linee guida del partito/movimento, premiando perchè nò l' eventuale efficienza di un leader che ha saputo migliorare la condizione politica della sua bandiera.**

Un sistema valido anch' esso per apporre un significativo ricambio dirigenziale dei vertici.

Non si contesta solo il contenuto esposto dai movimenti attuali, ma soprattutto il metodo.

Sui rifiuti Campani non rimane molto da dire, ma bisogna segnalare alcuni aspetti che riguarderanno l' isola nel medio-lungo termine:

**Il sistema integrato (raccolta differenziata e termovalorizzazione) rimane l' unica soluzione privilegiata di riferimento oggi esistente.**

E' vero che esiste un problema inquinamento mediante l' utilizzo degli impianti di termovalorizzazione, ma nei fatti una volta raggiunto il massimale di indifferenziata ogni territorio per non occupare ingenti volumetrie del suo habitat con tonnellate di rifiuti deve ricorrere all' incenerimento di tali scorie. Passaggio che potrebbe avvenire in Sardegna nel prossimo quinquennio. Si potenzierà il consorzio Tecnocasic?

E' chiaro che nel presente è opportuno che l' incapacità delle amministrazioni di centrodestra e sinistra sia spinta verso l' incremento della raccolta differenziata e lo sviluppo di un robusto indotto per il riciclo, al seguito avviare le constatazioni di impatto ambientale per una nuova area nell' isola in grado di sostenere la messa in opera di un nuovo impianto per la termovalorizzazione dei rifiuti, area che di sicuro non potrà essere Ottana, per anni penalizzata da un indecoroso polo industriale che ha minato le fisiologiche attitudini del territorio circa la produzione di beni derivanti dal comparto agro-pastorale.

Invitiamo tutte le parti in causa alla responsabilità. Grazie.

U.R.N. Sardinnya Online

[www.urn-indipendentzia.com](http://www.urn-indipendentzia.com)

[urn.mediterraneo@gmail.com](mailto:urn.mediterraneo@gmail.com)